



Il Museo di Spina cresce e viaggia anche su Facebook

Domani l'inaugurazione di quattro nuove sale alla presenza del ministro Galan
Il vicesindaco Maisto: una giornata storica per la nostra città

► FERARRA

Domani alle 18 saranno inaugurate quattro nuove sale del Museo archeologico nazionale di via Venti Settembre, mai aperte al pubblico, alla presenza del ministro dei Beni culturali, Gianfranco Galan. Una visita, ancora ieri confermata nonostante il terremoto romano, che è spia dell'importanza dell'evento. La prima sala è dedicata all'abitato di Spina, «uno scavo finora noto solo per la necropoli», ha sottolineato la direttrice del Museo Caterina Cornelio, ed è dotata di touch screen e video proiettori. Sulla comunicazione si sono concentrati infatti questi ultimi interventi, «perché la città

ne avvertiva il bisogno - ha ricordato il direttore regionale per i Beni paesaggistici e culturali Carla Di Francesco - e noi abbiamo voluto imprimere un taglio rivolto al pubblico, che desideriamo si senta effettivamente accolto».

I reperti esposti nella seconda sala riguardano invece culti e miti, mentre la terza è dedicata ai diversi popoli e alle diverse scritture presenti Spina: entrambe sono corredate da video relativi agli argomenti trattati. L'ultima infine, detta 'la Cappelletta', ospita una biblioteca virtuale dove il visitatore potrà scegliere e sfogliare i libri, e conclude il percorso al piano terra rappresentando il legame con quello superiore.

Pure quest'ultimo in realtà è stato oggetto di alcuni interventi, con l'apertura di una zona di relax nella quale ha trovato posto anche il banco tattile: all'interno del percorso per non vedenti sarà insomma possibile toccare con mano alcuni reperti, «autentici ma avulsi dal loro contesto e rinvenuti casualmente» garantisce Cornelio.

I materiali esposti in queste sale sono il risultato di scavi degli anni sessanta-ottanta, o ancora più recenti, visto che nel 2007 sono ripresi. «Abbiamo voluto cercare di rendere un'idea della città - ha spiegato ancora il direttore -, che aveva un ruolo molto importante ma era anche piuttosto pove-

ra».

E a proposito di comunicazione e sguardo alle giovani generazioni, il Museo è ora dotato di un sito Internet (www.archeoferrara.beniculturali.it) e di una pagina Facebook, «perché il Museo non deve chiudere con noi» ha auspicato Cornelio.

Alla presentazione di ieri ha partecipato il vicesindaco ed assessore alla Cultura Massimo Maisto, che ha definito quella di domani «una giornata storica, in un periodo nel quale si parla della chiusura di musei. Rilanciare questo spazio - ha concluso - significa dimostrare che Ferrara è una città che si muove molto più di quanto si vuole far credere».



L'EVENTO >> ARCHEOLOGIA A FERRARA



Una delle sale del museo di Spina



In alto Maisto e la Cornelio, in basso una delle sale del Museo